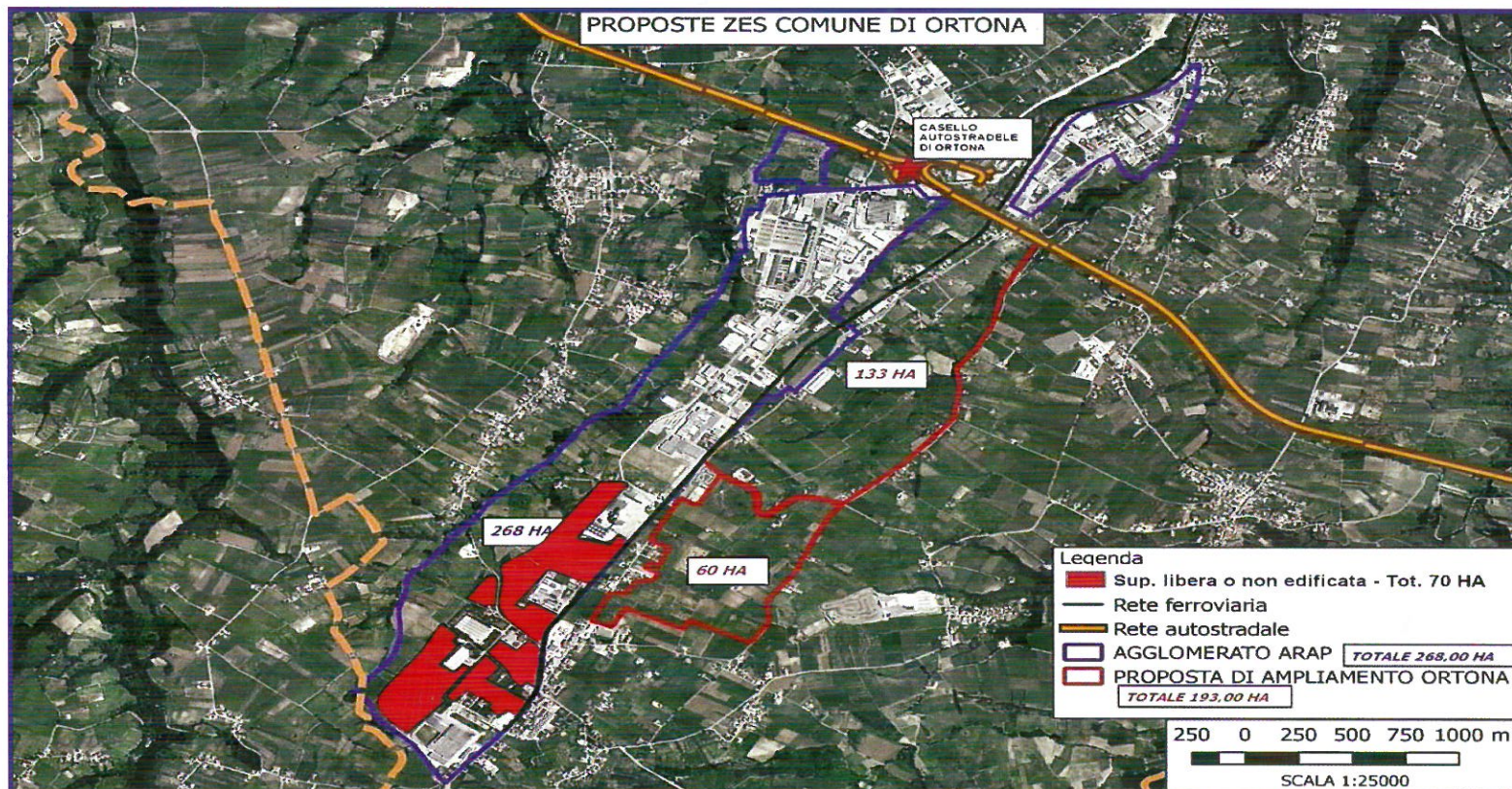


LE AZIENDE DELLA NOSTRA AREA INDUSTRIALE POTRANNO ACCEDERE AI BENEFICI DELLA ZES ?

Le Zone Economiche Speciali (ZES) sono aree definite nelle quali le **“imprese già operanti o nuovi insediamenti”**, che avviano un programma di attività economiche o di investimenti, possono disporre di particolari agevolazioni ed incentivi (art.5 Legge 123/2017). La Regione Abruzzo ha avuto approvato, dal Ministero per la Coesione territoriale e il Sud, un progetto che istituisce una ZES. Le aree perimetrate, per l'intero Abruzzo, sono 1.702 ettari. Per Ortona sono 232 ettari: 32 dentro l'area portuale; 200 ettari, su indicazioni del Comune, di questi 130 come ampliamento dell'area industriale e altri 70 dentro l'area industriale ma individuate tra le aree libere e non edificate (l'area in rosso nella mappa).



La scelta di non includere aree edificate si è rivelata sbagliata perché **esclude dai benefici le imprese già operanti**, pensando di riservare tutte le aree solo a nuovi insediamenti. Questa scelta sta creando, giustamente, stupore e malcontento in diverse aziende che operano nella nostra area industriale.

Oggi il Sindaco scarica, maldestramente, le responsabilità sulla Regione: “il Comune ha risposto a quanto chiesto dal governo regionale di ampliare ed estendere per circa 130 ettari l'area industriale già esistente e già inserita nella proposta ZES del Comune di Ortona”. Ma, nella **riunione del 19 novembre 2018**, preparatoria del Piano Strategico, alla presenza del **Presidente Giovanni Lolli e diversi Sindaci della zona**, il Sindaco di Ortona, ebbe a sottolineare: “chi penserà ad un nuovo insediamento avrà delle agevolazioni sicuramente più importanti rispetto alle imprese già esistenti perché, sicuramente, le imprese esistenti fruiscono già di molti benefici” (?) Dunque, l'idea geniale era quella di ampliare il più possibile la dimensione delle aree per fare spazio a nuovi insediamenti industriali. Eppure in quella stessa riunione ci furono precise argomentazioni contro questa tesi, come quella del **Sindaco di Atessa Giulio Borrelli** che ha spiegato: “È opinione che questo orientamento che porta ad individuare solo lotti liberi non vada bene, come orientamento risulta molto ottimistico, perché immagina che si svilupperanno circa 35.000-40.000 nuovi posti di lavoro, se si considera il parametro di circa 200 occupati per ettaro di aree industriali”. Ma, aggiunge Borrelli, “allo stesso tempo, tutte le aree in ampliamento sono da infrastrutturare con costi elevati”. E quindi sarebbe stato necessario: “occupare anche le aree esistenti con relative infrastrutture, evitando così di consumare altro suolo, e risparmiando sulla costruzione di nuove infrastrutture, destinando eventuali benefici attuali e futuri anche ad imprese esistenti, favorendo concretamente lo sviluppo del territorio”.

L'argomentazione del Sindaco Borrelli è stata poi ripresa da **Camillo D'Angelo, Presidente del Consorzio industriali Chieti-Pescara** che, a proposito della logica dell'ampliamento, disse: “ampliare significa infrastrutturare e se si pensa che per creare queste infrastrutture ci sono voluti in passato anche decenni, il problema resta non tanto prevedere altre aree industriali, ma risolvere le situazioni in quelle già presenti”.

Ma la convinzione dell'Amministrazione di Ortona è stata meglio spiegata, nella stessa riunione, dal Presidente del Comitato Porto di Ortona: “il Comitato porto ha rifatto la perimetrazione, che invierà dettagliatamente alla Regione, in cui ha rilevato 200 ettari di area, che sono anche da infrastrutturare, ma meglio questo che avere un'area di soli 100 ettari”.

E' chiaro che non si è compreso che terreni agricoli, senza infrastrutture e servizi, non potranno mai attrarre nuovi insediamenti, potremmo anche disporre, perché no, di 500 o 1.000 ettari, ma su quei terreni nessuno andrà mai ad investire. Evidentemente le argomentazioni del **Sindaco Borrelli e del Presidente D'Angelo** non sono state sufficienti a modificare le convinzioni dei nostri amministratori e così oggi dobbiamo vedere come metterci una “pezza” a quella che si presenta come vera sciagura per la nostra area Zes, sperando che il Commissario, fresco di nomina, possa riuscirci.